



**Marzabotto.** Altre iniziative di lotta sono previste per il 5 e il 6 marzo. A rischio la sopravvivenza dell'azienda

## Oggi presidio operaio nella cartiera De Medici

È previsto per questa mattina alle cinque il presidio degli operai della cartiera De Medici che nonostante la volontà della proprietà di non riavviare la produzione continuano la lotta. Davanti alla fabbrica poi di nuovo il 5 e il 6 marzo quando, rispettivamente, ci saranno gli incontri a Milano, ad Assolombardia, e a Bologna in Provincia sui destini dell'ultima industria della carta del territorio. Insomma non ci sono buone notizie per i 150 lavoratori, con il fiato sospeso, che attendono la ripresa dell'attività produttiva, ferma da un paio di mesi, e accusano la proprietà di non voler far ripartire le macchine. Come scrivono in una nota, Slc - Cgil e Fistel - Cisl, ci sono le condizio-

ni per riprendere il lavoro: «L'andamento del mercato nel

corso del mese di gennaio e nel primo scorcio di febbraio registra volumi di vendita superiori alle attese e prezzi in sostanziale tenuta rispetto agli ultimi mesi del 2008 - si legge nel comunicato stampa - Si segnala che i costi delle materie prime sono in contrazione rispetto all'ultimo trimestre 2008, così come i costi energetici (principalmente gas metano). I clienti che nell'ultimo trimestre 2008 avevano pesantemente destoccato, sono attualmente tornati a livelli di ordinativi normali». Per i sindacalisti è tornato il sole nella cartiera di Marzabotto ma non si comprende perchè gli

impianti restino fermi proprio in Emilia vista: «La ripresa a pieno regime della produzione in tutti gli altri 4 stabilimenti italiani del gruppo, con ordinativi e visibilità produttiva ben superiori alla media tenuta nel 2008, anche grazie al *dirottamento* su di questi della produzione normalmente affidata allo stabilimento di Marzabotto». Considerata azienda di eccellenza: «Ci è sempre stata riconosciuta una eccellenza all'interno del Gruppo, inoltre è possibile produrre - spiega Alessio Festi della Slc CGIL - al 90 per cento con carta riciclata». L'innovazione non manca. ■ **GNB**

